



## 14 SETTEMBRE 2017 ESALTAZIONE DELLA PREZIOSA E VIVIFICANTE CROCE

### 1^ ANTIFONA

**O Theòs, o Theòs mu, pròsches  
mi: ìna ti engatèlipès me?**

**Dio, Dio mio, guarda me:  
perchè mi hai abbandonato?**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**Ina tì, o Theòs, apòso is tèlos,  
orghisthi o thimòs su epì  
pròvata nomìs su?**

**Perché, o Dio, ci hai rigettato  
per sempre? Perché divampa il  
tuo furore contro le pecorelle  
del tuo pascolo?**

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì  
stavrothìs, psàllondàs si:  
Alliluia

O Figlio di Dio, che sei stato  
crocifisso nella carne, salva noi  
che a te cantiamo: Alliluia.

### 3^ ANTIFONA

**O Kìrios evasìlefsen orghizè-  
sthosan laì, o kathìmenos epì  
ton Cheruvìm, salefthìto i ghì.**

**Il Signore regna; tremino i  
popoli; siede sui Cherubini, si  
scuota la terra.**

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomìan su,  
nikas tis Ecclesias katà varvàron

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici

dhòrùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavrà su politevma.

e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### ISODIKÒN

**Ipsute Kirìon ton Theòn imòn,  
ke proskìnite to ipopodhìo ton  
podhòn aftù, òtì àghios estì.**

**Esaltate il Signore Dio nostro e  
prostratevi dinanzi allo sgabello  
dei suoi piedi, perché è Santo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki  
stavrothis, psàllondàs si:  
Allilulia.

O Figlio di Dio, che sei stato  
crocifisso nella carne, salva noi  
che a te cantiamo: Allilulia.

### APOLITIKION

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomìan su,  
nikas tis Ecclisìas katà varvàron  
dhòrùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavrà su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

O ipsothis en do Stavrà  
ekusios, ti eponìmo su kenì  
politìa tus iktirmùs su dhòrise,  
Christè o Theòs, èvfranon en di  
dhinàmi su tus pistùs vasilis  
imòn, nikas chorigòn aftis katà  
ton polemìon. Tin simmachìan  
èchien tin sin, òpion irìnis,  
aìttiton tròpeon.

O tu che volontariamente sei  
stato innalzato sulla Croce, per il  
glorioso e nuovo ordine di cose  
che hai istituito, donaci le tue  
misericordie, Cristo Dio; allieta  
nella tua potenza i nostri fedeli  
governanti, dando loro vittorie  
contro i nemici. Deh, abbiano la  
tua alleanza, Scudo di pace e  
trofeo invincibile.

### TRISAGHION

Ton Stavràon su proskìnùmen,  
Dhéspota, ke tin aghìan su  
ìpsosis dhoxàzomen.

Adoriamo la tua Croce, o  
Signore e magnifichiamo la tua  
santa Esaltazione.

## APOSTOLOS (1 Cor 1, 18 -24)

- Esultate il Signore nostro Dio. (Sal 98, 5a)
- Il Signore Regna, tremino i popoli; siede sui cherubini, si scuota la terra. (Sal 98,1)

### Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

Alliluia (3 volte).

- Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato da principio; hai riscattato lo scettro della tua eredità. (Sal 73,2)

Alliluia (3 volte).

- Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza nella nostra terra. (Sal 73, 12)

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (GIOVANNI 19, 6-11. 13-20. 25-28a. 30-35)

In quel tempo i sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per prenderlo. E, giunti da Pilato gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché sì è fatto Figlio di Dio». All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta.

Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbata. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?».

Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. "E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto é compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però a Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

### MEGALINARION

Mistikòs i, Theotòke, parà-  
dhisos, agheorghìtos vlastisasa  
Christòn, if'ù to tu Stavrù  
zoifòron en ghi pefitùrghite  
dhèndron; dhi'ù nin ipsumènu  
proskinùndes aftòn, se  
megalinomen.

Tu sei, o Madre di dio, il  
mistico paradiso, che senza fatica  
ha fatto germogliare Cristo, sotto  
del quale è piantato in terra il  
vivificante legno della Croce; con  
la sua esaltazione adoriamo Lui  
(Cristo) e magnifichiamo Te.

## KINONIKON

Esimiòthi ef'imàs to fos tu      Si è manifestata su di noi la  
prosòpu su, Kìrie. Allilua      luce del tuo volto, o Signore.  
Allilua

## DOPO "SOSON, O THEOS"

Sòson, Kìrie, ton làon su, ...      Sòson, Kìrie, ton làon su, ...

## Preghiera dell'Ambone:

Signore più eccelso di ogni altezza, e che sopportasti sulla Croce il tuo innalzamento volontario nella carne, affinché con l'estensione delle tue mani immacolate tutti traessi verso te, e con la tua esaltazione piena di umiltà tu rialzasti la nostra natura, dalla falsa esaltazione e dalla vuota presunzione inabissata fino all'Ade, tu innalzato con il Mistero della Divinità sulla terra per le nazioni, tu glorificato quale braccio alzato dell'altissimo Padre e del sacrificio di lode, tu in forza della preziosa tua Croce incidesti su colonna la purificazione, su essa operata da te, dall'esaltazione dei demoni, e trionfasti con la vittoria sulla morte, e rendesti pubblico il risollevamento del nostro genere dall'antica caduta; adesso non disprezzare le suppliche con le quali noi chiediamo e imploriamo le tue tenerezze, bensì quale misericordioso abbi misericordia di noi che festeggiamo la proclamazione del tuo trofeo e la sua divina adorazione.

Gratificaci di un aiuto potente contro ogni temibile corruzione dell'anima portata dai draghi spirituali.

Opera con noi come una volta agli Israeliti morsi dai serpenti concedesti la guarigione in forza della contemplazione del serpente di bronzo innalzato da Mosè.

Abbatti il peccato innalzato contro noi, e rialza noi, da esso amareggiati, con le grandiose opere contro esso. E ai governanti, che si vantano della Croce, sottometti ogni rivolta dei barbari e infrangi ogni braccio dei nemici, e umilia tutta la superbia dei

tiranni. E come allora sbaragliasti Amalec con l'alzarsi delle mani di Mosè in forma di croce, così abbatti ogni corno levato contro la tua Chiesa. E dissolvi ogni altezza che si innalza contro la tua conoscenza. Chiudi ogni bocca che si apre con bestemmie contro di te. E illumina ogni cuore oscurato dall'ignoranza. Libera la nostra mente da ogni pensiero che allontana da te, affinché innalzati da visioni celesti e beate, noi incontriamo l'esaltazione eterna e perenne e vera che conviene ai governati da te guidati in modo infinito e che si deliziano del tuo regno.

Tu infatti sei colui che esalta e che umilia, e noi innalziamo la gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

### **INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”**

Sòson, Kìrie, ton làon su, ...      Salva, o Signore, il tuo popolo

## **OGGI SI ORRERVA IL DIGIUNO E L'ASTINENZA**

### **IL 14 DI QUESTO MESE FESTEGGIAMO L'UNIVERSALE ESALTAZIONE DELLA PREZIOSA E VIVIFICANTE CROCE.**

Mentre si accingeva a marciare su Roma per opporsi al suo rivale Massenzio, che possedeva forze di molto superiori, Costantino il grande vide una notte il segno della vivificante Croce apparirgli sotto forma luminosa nel cielo, circondata dalla iscrizione: *Con questo segno vincerai*. Egli allora fece ornare i suoi stendardi del segno della croce e riportò una brillante vittoria che gli permise di pendere il potere su tutto il mondo romano e di assicurare il trionfo del Cristianesimo.

Nel 25° anno del suo regno, Costantino mandò Elena, sua madre, a Gerusalemme per venerarvi i Santi Luoghi, ritrovarvi il posto del Santo Sepolcro e della Croce che i lavori di ingrandimento della città,

effettuati da Adriano, avevano nascosto sotto le macerie.

Grazie alle notizie trasmesse dalla tradizione orale, sant'Elena ritrovò il prezioso trofeo unitamente alle due croci sulle quali erano stati appesi i due ladroni e i tre chiodi che erano serviti per attaccare il corpo vivificante del Salvatore. Ma la regina si trovò in imbarazzo non potendo distinguere quale fosse la croce di Cristo. La guarigione di una donna morente all'accostamento del santo legno permise al patriarca di Gerusalemme Macario di riconoscerla, perché le altre due croci non operarono alcun miracolo. La regina e tutta la sua corte venerarono allora ed abbracciarono devotamente la Santa Croce. Il popolo che si era riunito numeroso in quei luoghi desiderava anch'esso di beneficiare di quella grazia, o almeno di vedere da lontano lo strumento della nostra redenzione, tanto il suo amore per Cristo era ardente. Allora il patriarca salì sull'ambone e, prendendo la croce con le due mani, la sollevò ben in alto alla vista di tutti, mentre la folla gridava: *Kyrie elèison*.

È da quel giorno che i Santi Padri stabilirono di commemorare ogni anno l'Esaltazione della preziosa Croce in tutte le chiese, non solamente a ricordo di questo avvenimento, ma anche per manifestare che questo strumento di vergogna è diventato il nostro orgoglio e la nostra gioia.

Ricordando il gesto del patriarca ed innalzando la croce nelle quattro direzioni dello spazio al canto del *Kyrie elèison* i Cristiani mostrano oggi che Cristo salendo sulla croce ha voluto riconciliare in Lui ogni cosa, unire tutte le estremità della creazione, l'altezza e la profondità, nel suo corpo, per permetterci di avere accesso presso il Padre.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l'Eglise Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias»  
Thessalonique 1996

